

Decreto Ristori, aiuti per oltre 36mila imprese venete. Quasi seimila sono artigiane

In Veneto il **Decreto Ristori** potrebbe incidere su oltre **36mila imprese e 199mila addetti**. All'indomani della presentazione del testo (che dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale) da parte del Premier Giuseppe Conte **CNA del Veneto**, con il supporto del **Centro Studi Sintesi di Mestre**, prova a fare i conti e a tracciare uno scenario possibile dell'impatto del provvedimento. Il numero maggiore è rappresentato da bar e ristoranti: in Veneto sono oltre 26mila e impiegano oltre 144 mila addetti; seguono le strutture alberghiere (2.291 imprese e 23mila addetti), palestre piscine e impianti sportivi (1.766 e oltre 4mila addetti), discoteche e sale da gioco (1.309 con oltre 6mila addetti) e agenzie di viaggi e tour operator (1.082 con oltre 4mila addetti).

Le imprese artigiane

Delle attività interessate oltre 5.800 sono artigiane e rappresentano con più di 20mila addetti il 4,7 per cento del settore in Veneto. Il numero più ampio è rappresentato da bar e ristoranti che sono oltre 4mila con oltre 17mila addetti, seguono i tassisti con 1.186 imprese e 1.774 addetti e le attività artistiche e culturali con 421 imprese e oltre 700 addetti.

“Ci auguriamo che quanto assicurato ieri dal Premier possa tradursi in realtà – **dichiara il segretario della [CNA del Veneto](#) Matteo Ribon** – vale a dire che i ristori per le attività colpite possano essere immediati e proporzionati alla situazione economica attuale. I dati per ora ci mostrano un impatto contenuto, anche se importante per le attività colpite. Tuttavia, ci si chiede cosa potrebbe accadere se

dovessero arrivare misure ancora più stringenti e destinate a una platea più ampia. In questo caso è necessario prevedere e condividere un piano d'azione strategico anche con le parti sociali".